



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Benedizione delle candele e processione

L'assemblea si raduna in una chiesa minore o in altro luogo adatto al di fuori della chiesa verso la quale si dovrà dirigere la processione. I fedeli tengono in mano le candele spente. Mentre si accendono le candele si canta l'antifona:

Ecco, il Signore nostro verrà con potenza, e illuminerà gli occhi dei suoi servi. Alleluia.

Terminato il canto, il sacerdote, rivolto verso il popolo, dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dopo aver salutato il popolo, pronuncia una monizione introduttiva per esortare i fedeli a una celebrazione attiva e cosciente del rito che si sta per compiere. Lo può fare con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

Dopo la monizione il sacerdote benedice le candele dicendo:

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai manifestato al giusto Simeone il Cristo, luce per rivelarti alle genti, ti supplichiamo di benedire ✠ questi ceri e di ascoltare le

preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il sacerdote asperge le candele con l'acqua benedetta. Poi riceve la candela accesa per lui predisposta e comincia la processione, mentre il diacono [o, in sua assenza, lo stesso sacerdote] dice:

Andiamo in pace incontro al Signore.

Tutti tengono le candele accese. Mentre si svolge la processione, si canta un canto adatto.

Messa

Antifona d'ingresso

Cfr. Sal 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempo. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino ai confini della terra; è piena di giustizia la tua destra.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore... Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Ml 3,1-4

Entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate.

Dal libro del profeta Malachia.

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. ²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. ⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 23

R/. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

RE SOL
Vie - ni, Si - gno - re, nel
5 MI - LA RE
tuo tem - pio san - to.

Alzate, o porte, la vostra fronte, / alzatevi, soglie antiche, / ed entri il re della gloria. **R/.**

Chi è questo re della gloria? / Il Signore forte e valoroso, / il Signore valoroso in battaglia. **R/.**

Alzate, o porte, la vostra fronte, / alzatevi, soglie antiche, / ed entri il re della gloria. **R/.**

Chi è mai questo re della gloria? / Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **R/.**

Seconda lettura

Eb 2,14-18

Doveva rendersi in tutto simile ai fratelli.

Dalla lettera agli Ebrei.

Poiché i ¹⁴figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. ¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Lc 2,30.32

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele. **Alleluia.**

Vangelo

Lc 2,22-40

I miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Dal Vangelo secondo Luca.

Per la forma breve si omette quanto racchiuso tra [].

Quando ²²furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «²⁹Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [Il ³³padre e la madre

di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – ³⁵e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». ³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, [si china il capo] e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù si è incarnato nella nostra esistenza per condividere con noi perfino la morte. Eleviamo a Lui la nostra

preghiera perché la sua presenza illumini il nostro cammino.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Signore, luce del mondo, ascoltaci.

1. Signore Gesù, la Chiesa, tua sposa, sia sempre attenta ai segni dei tempi per scorgere la tua azione salvatrice tra le vicende della storia. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Signore Gesù, i cristiani chiamati ad amministrare il bene comune si adoperino ad orientare le scelte politiche al rispetto della vita, dal concepimento fino al passaggio alla vita piena. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Signore Gesù, i membri delle Comunità religiose diano testimonianza dell'amore che ha motivato la loro scelta, e siano per i giovani stimolo a scegliere il Vangelo come progetto di vita. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Signore Gesù, la nostra assemblea liturgica abbia il cuore aperto ad accogliere le sollecitazioni del tuo Santo Spirito così che, al termine della liturgia, possa testimoniare a tutti di averti incontrato. Noi ti preghiamo. **R/.**

Ascolta, o Signore, la nostra supplica e riempi la nostra vita dei tuoi doni, perché possiamo essere prolungamento della tua presenza di luce negli ambienti in cui viviamo e operiamo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Antifona alla comunione *Lc 2,30-31*

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli.

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

TRADIZIONI RINNOVATE



LETTURA

Nel Vangelo di Luca il brano della Presentazione di Gesù al Tempio costituisce il Vertice teologico di tutta la sezione dell'infanzia. Il brano si ispira a molti testi dell'Antico Testamento: Samuele [1,22-28], Malachia [3,1-2] e Daniele [9,21-24]. Nelle prescrizioni ebraiche non vi è nessun accenno alla presentazione del figlio al tempio, solo l'obbligo per la madre di purificarsi quaranta giorni dopo il parto. Il testo si può dividere in tre parti: la presentazione di Gesù, l'incontro con Simeone e Anna e il ritorno in Galilea. Il *Nunc dimittis* riprende i temi della pace e della luce già presenti nel *Benedictus*, e sottolinea l'universalità della salvezza.

MEDITAZIONE

Una legge, scritta tanti anni prima, che parla di purificazioni, di riti, di tradizioni, di storia, forse divenuta col tempo una sana abitudine, quasi un precetto indiscutibile. Come tante tradizioni che continuano ad esistere perché qualcuno ci crede e le porta avanti, perché altri lo hanno fatto prima. Incancellabili. Tradizioni che resistono per scrupolo, voto o devozione, e obbligano anche quando rischiano di essere incomprensibili. Maria di certo non aveva bisogno di purificazione, né

tanto meno il Figlio di Dio di essere presentato al trono di suo Padre o a qualsiasi sacerdote del Tempio. Eppure, Maria e Giuseppe si mettono in cammino perché così "è scritto nella legge del Signore". Ignari di quanto sta per accadere, portano quel bambino a Gerusalemme, nel cuore della Città Santa, che ignora ancora di accogliere il Messia. Seguono le orme dei loro padri e di tutti coloro che nella vita sanno riconoscere la presenza di Dio. Un altro anello di una catena interminabile di "poveri di Israele" che sanno e desiderano ringraziare. Vanno a Gerusalemme, patria di profeti accolti e poi respinti, ascoltati e poi uccisi. Lì un giorno ormai prossimo quel Bambino divenuto uomo sarà ascoltato e poi ucciso, sarà sepolto e risusciterà. Profezie di tempi belli, di guarigioni, di salvezza, di luce, di gloria, di redenzione. Tempi avvolti nel mistero. Ma la salvezza non è per quel Bambino o per la Madre, ma per quanti essi incontreranno lungo la via: per Simeone, per Anna e per tutti coloro che sapranno accoglierla, riconoscendo Gesù, il Dio che salva. Da quel giorno in poi quel Bambino crescerà in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini, e davanti a quei genitori che non hanno trascurato una tradizione, ma l'hanno saputa rinnovare cogliendovi la presenza di Dio.

PREGHIERA

Ti rendo grazie, Signore, per il conforto della tua presenza: anche nella solitudine, sei la mia speranza, la mia fiducia; fin dalla giovinezza, mia roccia e mia fortezza tu sei! Sostienimi nella debolezza, e donami di vivere in pienezza ogni istante che mi doni, nella certezza che sei con me ogni giorno fino alla fine del mondo. Amen [papa Francesco].

AGIRE

Cercherò di cogliere la motivazione originaria e vera di un'attività che svolgo da tempo e che trovo ormai tediosa.

Don Riccardo Taccardi